



I «magnifici» del Premio Masi





Verona, impegno sociale e cultura: ecco i vincitori della 31esima edizione

Dal volontariato alla musica classica, dalla salvaguardia della cultura veneta fino allo studio del vino e al giornalismo d'inchiesta. Tanti ambiti, tante storie diverse, ma un denominatore comune che è l'amore per la cultura. Ieri il presidente dell'azienda agricola Masi, Sandro Boscaini, ha svelato in anteprima i nomi dei cinque vincitori della XXXI edizione del Premio, che la Fondazione collegata alla cantina veronese assegna ogni anno a personalità di spicco della cultura italiana e internazionale. I cinque, che riceveranno il riconoscimento sabato prossimo, sono la missionaria Kuki Gallmann, il direttore d'orchestra Andrea Battistoni, il professor Giovanni Radossi, il giornalista e scrittore Gian Antonio Stella, e l'Institute of Masters of Wine, che invierà a ritirare il premio la presidente Lynne Sherriff.

Per Boscaini si tratta di personalità «certamente all'altezza di chi le ha precedute nei trent'anni di tradizione di questo premio». Kuki Gall-

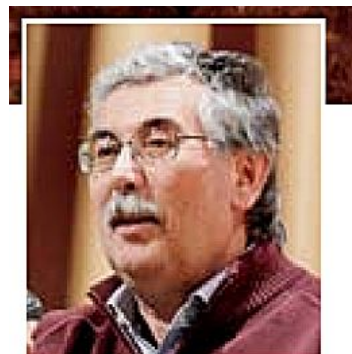
mann, trevigiana, riceverà il Premio Internazionale Grosso d'Oro Veneziano. Figlia del poliedrico scrittore Cino Boccazzi, «l'africana bianca», naturalizzata keniana, si è trasferita in Africa nel 1972 e lì ha iniziato a combattere la sua battaglia in difesa della natura e degli animali. «Premiando lei - ha spiegato Boscaini - vogliamo riconoscere il valore di un approccio all'Africa che si fonda non sullo sfruttamento delle risorse,

ma sulla tutela dell'ambiente e degli uomini».

L'Institute of Masters of Wine ha invece ricevuto il Premio Internazionale Masi per la Civiltà del Vino. «Quella che

abbiamo premiato è la più autorevole accademia di formazione di esperti di vino internazionali. Fino ad oggi loro non hanno mai premiato vini italiani, ma nel 2014 il loro Simposio Internazionale approderà per la prima volta in Italia, a Firenze». A vincere il Premio Masi per la Civiltà Veneta sono stati infine Andrea Battistoni, Gian Antonio Stella e Giovanni Radossi. Battistoni, veronese, classe 1987,

è il direttore d'orchestra più giovane del mondo. «Lo spirito con cui abbiamo scelto di premiare Battistoni - spiega il presidente - è che bisogna valorizzare i giovani talenti, ma a convincerci non è stata solo l'età. Battistoni ha infatti scritto un libro in cui individua nella musica lirica il punto di partenza che può dare vigore ai giovani italiani per avviare un processo di rinascita dell'intero Paese. Noi siamo d'accordo con lui



Per le inchieste

Tra i vincitori della 31esima edizione del Premio Masi c'è la firma del *Corriere della Sera*, Gianantonio Stella

e vogliamo che il premio sia d'auspicio per il futuro».

Il riconoscimento assegnato a Gian Antonio Stella, trevigiano, firma di punta del *Corriere della Sera*, serve invece a non scordare gli errori del passato e le ruberie del presente: «Stella ha avuto il merito di condurre alcune inchieste estremamente interessanti, che hanno fatto luce sul sistema distorto che genera gli sprechi che danneggiano l'Italia. Purtroppo

si è rivelato profetico, perché i fatti che lui ha iniziato a denunciare molti anni fa sono al centro dell'attualità odierna». Ultimo, ma non per importanza, il professor Giovanni Radossi, fondatore del Centro di Ricerche Storiche dell'Unione Italiana con sede a Rovigno: «Grazie a lui anche la Rovigno di oggi sembra un borgo di Venezia».

D.P.